



"NORME PER L'ITINERARIO CATECUMENALE DEGLI ADULTI



Presento alla diocesi il documento che adatta alla nostra realtà locale il cammino della iniziazione cristiana.

Esso risponde alla esigenza di formare gli adulti che sempre più numerosi chiedono di entrare nella Chiesa.

Preparato con la collaborazione di vari organismi diocesani, il documento è stato curato soprattutto dall'Ufficio Liturgico, in particolare dal direttore don Luciano Avenati a cui va il merito maggiore e il più vivo ringraziamento.

Le disposizioni di questo itinerario catecumenale sono normative per l'intera diocesi a partire dalla Quaresima 1998.

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

Assisi 25-02-1998, mercoledì delle ceneri

+ Sergio Goretti, vescovo

DIOCESI DI ASSISI - NOCERA UMBRA - GUALDO TADINO

L'INIZIAZIONE CRISTIANA: ORIENTAMENTI, NORME E PROPOSTA DI ITINERARIO CATECUMENALE DEGLI ADULTI

Poiché nei documenti ufficiali la terminologia è spesso flessibile e genera a volte qualche confusione il presente documento intende:

per **IC** (*iniziazione cristiana*), la celebrazione dei sacramenti;

per *catecumenato*, il secondo periodo dell'itinerario;

per *itinerario catecumenale per l'IC*, l'intero cammino.

INTRODUZIONE

Con il presente documento si intende calare nella realtà socio-religiosa della nostra Chiesa particolare i principi e le norme della Chiesa universale contenuti nel *Rito della Iniziazione Cristiana degli Adulti* (RICA), e le indicazioni della Chiesa italiana espresse nella nota pastorale *L'iniziazione cristiana: orientamenti per il catecumenato degli adulti* (CEI, IC/OCA), e così dare risposta alle sempre più frequenti richieste da parte delle parrocchie di un cammino unitario per condurre gli adulti a diventare cristiani.

Esso diventa normativo per l'intera diocesi.

Tale documento riguarda gli adulti (persone superiori ai 14 anni) che non avendo ricevuto il Battesimo chiedono i sacramenti per entrare nella Chiesa.

Sarà seguito da un **secondo documento** riguardante i fanciulli e i ragazzi (7-14 anni) che chiedono di diventare cristiani, e da un **terzo documento** per il cammino di quei cristiani che, dopo aver ricevuto il Battesimo, hanno abbandonato la pratica religiosa e desiderano ripensare la fede per vivere una esperienza cristiana più consapevole e coerente. A questi tre documenti si aggiungerà quanto prima una proposta di cammino per quegli adulti che, avendo ricevuto soltanto il Battesimo (e l'Eucaristia) chiedono il sacramento della Confermazione per completare così l'iniziazione cristiana.

1. UNA SITUAZIONE NUOVA E UNA OCCASIONE IRREPETIBILE DA NON PERDERE

Nella nostra diocesi, come in Italia e in altri paesi dell'Occidente, cresce sempre più il numero di coloro che si convertono da adulti e si avvicinano alla Chiesa chiedendo il Battesimo.

Si tratta o di persone che pur provenendo da famiglie tradizionalmente cristiane, per varie ragioni non sono state battezzate nella prima infanzia; oppure si tratta di giovani o adulti stranieri, europei o extraeuropei, che chiedono il Battesimo e che sono giunti nelle nostre zone alla ricerca di una sicurezza economica e di una maggiore dignità sociale.

Di fronte a tale situazione occorre da parte delle comunità cristiane, e soprattutto dei parroci e degli altri presbiteri, un **atteggiamento di discernimento** per valutare le motivazioni che spingono tali persone a chiedere di diventare cristiani, e **insieme la saggezza di una proposta di itinerario serio** che è appunto il catecumenato.

Oggi non è più pensabile dare i sacramenti della Iniziazione cristiana dopo qualche mese di catechesi che spesso consiste in alcuni colloqui individuali tra il sacerdote il catecumeno.

Si tratta invece di mettere in atto un "**processo formativo**", così viene chiamato dai vescovi italiani (IC/OCA, Premessa), che ha lo scopo di "**costruire il cristiano**" a livello di mentalità di fede, di esperienza sacramentale della vita nuova in Cristo, di testimonianza evangelica nella Chiesa e nella società.

Ora un tale processo formativo richiede un tempo adeguato, un luogo adatto, un accompagnamento significativo, un cammino ben strutturato: **l'itinerario catecumenale**.

In questi anni si è parlato molto della nuova evangelizzazione.

Appare sempre più evidente, tenendo presente anche la vita della Chiesa dei primi secoli, che la nuova evangelizzazione inizierà davvero quando anche nella nostra diocesi prenderà il via la **pastorale catecumenale** nella quale il primato della evangelizzazione è realizzato non in termini di sola catechesi, che rischia di essere intellettualistica, ma in termini di "costruzione del cristiano".

E poiché l'itinerario catecumenale che conduce alla Iniziazione cristiana è "la forma tipica per la formazione cristiana" (CEI , RICA, Premesse), da questa scelta scaturisce per la nostra diocesi la possibilità di proporre di conseguenza un itinerario, che alla luce di quello catecumenale, possa "interessare anche coloro che, pur già battezzati , non hanno ricevuto alcuna educazione né catechistica né sacramentale" (CEI, RICA, *Premesse*), e quindi ricevere "una catechesi postbattesimale a modo di catecumenato, mediante la riproposizione di alcuni elementi del RICA". (Giovanni Paolo II, *Christifideles laici*, 61); e questo perché "modello di ogni catechesi è il catecumenato battesimale" (Sinodo dei Vescovi, 1977: *Messaggio al popolo di Dio*, 8).

2. L'ITINERARIO CATECUMENALE PER L'INIZIAZIONE CRISTIANA: UN CAMMINO CON DIVERSE TAPPE

a) In base a quanto detto diventa fondamentale avere le idee chiare sulla Iniziazione cristiana e sull'itinerario catecumenale. Pur con i necessari adattamenti, ai quali i vescovi italiani fanno riferimento più volte nel documento IC/OCA, **occorre superare la tentazione, sempre in agguato, di "ridurre in pillole" l'itinerario per l'Iniziazione cristiana** e quindi di proporlo in modo riduttivo e semplificato snaturandone così la fisionomia, tradendo la sua finalità e vanificando perciò la sua efficacia. Pastoralmente **non dovremmo essere presi da preoccupazione di "rendere facile" l'accesso alla vita cristiana e alla Chiesa ma di "garantire la tenuta" della fede dei nuovi cristiani**.

"Talvolta inerzia, ingiustificate riserve o scarsa convinzione frenano l'attuazione del catecumenato ... Di fatto raramente nelle nostre comunità ecclesiali esiste un serio processo di iniziazione cristiana conforme al RICA e adeguatamente programmato per suscitare, accogliere e accompagnare i nuovi credenti" (IC/OCA, 40).

b) Che cosa è dunque l'itinerario catecumenale per l'IC?

"Diventare cristiano richiede, fin dal tempo degli apostoli , un cammino e una iniziazione con diverse tappe. Questo itinerario può essere percorso rapidamente o lentamente. Dovrà in ogni caso comportare alcuni elementi essenziali:

l'annuncio della Parola, l'accoglienza del Vangelo che provoca una conversione, la professione di fede, il Battesimo, l'effusione dello Spirito Santo, l'accesso alla Comunione eucaristica" (CCC, 1229).

“Secondo il RICA il processo di iniziazione cristiana, nel rispetto del candidato e nel discernimento dell'azione dello Spirito Santo, è **un esigente cammino di conversione e di crescita nella fede**. Tale cammino, originato dall'azione di Dio, che previene e accompagna, è vissuto **nella comunità ecclesiale** che accoglie il nuovo credente e lo sostiene fino a generarlo a vita nuova; è fondato su un serio impegno personale di risposta a Dio e di progressivo cambiamento di mentalità e di costume. Il processo formativo è quindi sostenuto dall'ascolto della Parola e dalla catechesi, da riti e celebrazioni, da esercizi ascetico-penitenziali, dall'accompagnamento ecclesiale” (IC/OCA, 26).

“Il RICA non si riferisce ad un atto puntuale **ma designa un processo, sufficientemente esteso nel tempo**, per suscitare la fede nel nuovo simpatizzante, approfondirla con un **apprendistato della vita cristiana integrale** e, al termine, attraverso l'Iniziazione sacramentale, condurre il nuovo credente alla partecipazione al mistero di morte e risurrezione di Cristo e all'integrazione piena nella Chiesa. Per questo il cammino di iniziazione dei nuovi credenti, fatto "con una certa gradualità in seno alla comunità dei fedeli" (RICA, 4), si articola in un **processo a tappe**: quattro tempi o periodi, scanditi da tre gradi o passaggi, "per i quali il catecumeno avanzando passa, per così dire, di porta in porta o di gradino in gradino" (RICA, 6; IC/OCA, 27).

Si stabilisce pertanto che nella nostra **diocesi l'itinerario catecumenale duri in via ordinaria due anni e mezzo: orientativamente da marzo del primo anno a giugno del terzo anno, di modo che ci sia una Quaresima iniziale (quella del precatecumenato), una centrale (quella del catecumenato), e una terza la più importante, che prepara direttamente ai sacramenti della iniziazione cristiana.**

3. LA FUNZIONE MATERNA DELLA CHIESA: RESPONSABILI, ACCOMPAGNATORI E LUOGHI DELL'ITINERARIO CATECUMENALE.

Attraverso l'itinerario catecumenale per l'IC la Chiesa svolge la sua funzione materna di generare alla fede, mediante l'azione dello Spirito, i nuovi figli di Dio.

“Il popolo di Dio, cioè la Chiesa, che trasmette e alimenta la fede ricevuta dagli apostoli, considera suo compito fondamentale la preparazione al Battesimo e la formazione cristiana dei suoi membri ... È quindi molto importante che, già nella preparazione al Battesimo, i catechisti e altri laici collaborino con i sacerdoti e i diaconi” (RICA, 7).

“Di conseguenza tutta **l'attività evangelizzatrice trova il suo centro propulsivo e unificante nella Chiesa locale**, dove l'economia della salvezza entra più concretamente nel tessuto della vita umana; dove, in comunione e stretta collaborazione con il Vescovo e il suo presbiterio, si fonda, si alimenta e si manifesta la vita del popolo di Dio, perché ivi si celebra con tutta pienezza il mistero di Cristo” (RICA Premessa all'edizione italiana). Pertanto tutto l'itinerario catecumenale esige l'apporto e il sostegno di **diversi operatori**. “Oltre la responsabilità primaria del Vescovo, hanno un ruolo fondamentale la comunità locale, i garanti e padrini, famiglie cristiane e gruppi ecclesiali, religiosi e religiose, i catechisti e i diaconi, infine la cura vigilante soprattutto del parroco” (IC/OCA, 45). “Nella Chiesa particolare **il luogo ordinario e privilegiato di evangelizzazione della comunità**

cristiana è la parrocchia. Qui più che altrove l'evangelizzazione può diventare insegnamento, educazione ed esperienza di vita. È nella parrocchia in particolare che l'esperienza di tipo catecumenale, soprattutto in vista dei sacramenti dell'Iniziazione, trova la sua attuazione ordinaria" (IC/OCA,45).

a) Pertanto tutta la **comunità diocesana** e in particolare ogni **comunità parrocchiale** devono sentirsi impegnate ad accompagnare spiritualmente il cammino di fede dei nuovi credenti con la testimonianza della vita con la disponibilità ad aiutare quanti cercano Cristo attraverso il consiglio, l'accoglienza ospitale e l'incoraggiamento, con la preghiera personale e comunitaria, con la partecipazione alle celebrazioni e ai riti del catecumenato.

b) **Il Vescovo**, in quanto maestro, sacerdote e pastore della Chiesa particolare a lui affidata, ha la responsabilità diretta di tutto l'itinerario catecumenale per l'iniziazione cristiana degli adulti. Pertanto tutto avviene sotto la sua guida e la sua responsabilità' e spetta a lui celebrare i sacramenti della iniziazione cristiana, come anche i riti più significativi dell'intero itinerario, e ratificare l'ammissione degli eletti.

c) Tenendo presenti la configurazione geografica e la composizione pastorale della nostra diocesi e soprattutto la presenza di molte piccole parrocchie, si ritiene pastoralmente più opportuno e più efficace istituire **due centri catecumenali**, uno per le Vicarie di Assisi, Bastia Umbra e S. Maria degli Angeli, e uno per le Vicarie di Nocera Umbra, Gualdo Tadino e Sigillo-Fossato di Vico, che accolgano tutti coloro che provenendo da diverse parrocchie, chiedono di diventare cristiani.

Ogni centro sarà guidato da un sacerdote responsabile, scelto dal Vescovo, che affiancato da un religioso e due laici lavorerà in stretta collaborazione con il Servizio diocesano al catecumenato.

Il rapporto con la parrocchia di origine dei catecumeni potrà essere garantito sia dalla stretta collaborazione con i singoli parroci come anche dalla celebrazione di alcuni riti particolarmente significativi del cammino fatta nella parrocchia di provenienza dei catecumeni.

d) I catecumeni troveranno la loro più adeguata formazione alla fede nel gruppo all'interno del quale sono presenti diverse figure:

- **il presbitero responsabile** dovrà assicurare una adeguata formazione dei catechisti, garantire la fedeltà alle indicazioni della diocesi, seguire personalmente i catecumeni, provvedere alla catechesi con l'aiuto dei catechisti, approvare la scelta dei padrini e aiutarli nel loro compito, presiedere i riti della iniziazione che non competono al vescovo; sarà sua premura tenere stabilmente i contatti con i parroci di provenienza dei catecumeni e coinvolgerli nel cammino secondo l'opportunità.

- **i catechisti** dovranno assicurare, sotto la guida del presbitero e con il suo aiuto, l'accostamento alla Parola di Dio, una conoscenza organica e fondamentale del messaggio cristiano, promuovere la crescita spirituale dei catecumeni e cioè la conversione, il senso della fede e della carità, gli atteggiamenti evangelici, l'educazione alla preghiera e alla vita liturgica, l'appartenenza e la partecipazione alla Chiesa, la testimonianza cristiana.

I presbiteri responsabili dei due centri catecumenali avranno come prima preoccupazione di scegliere, di comune accordo con il Servizio diocesano al catecumenato, **almeno tre**

catechisti (un religioso e due laici) **per ogni centro**, che per la loro fede, la loro maturità e la loro esperienza possano dare inizio al centro e quindi al cammino catecumenale.

- **i garanti e i padrini** sono espressione concreta della comunità che accompagna spiritualmente i simpatizzanti e poi i catecumeni. Il garante è l'accompagnatore del simpatizzante-catecumeno, il padrino è l'accompagnatore dell'eletto. È loro compito camminare con fraterna amicizia accanto ai nuovi credenti per orientarli e sostenerli nella loro scelta cristiana, dare loro testimonianza mostrando la pratica evangelica, incoraggiarli nei dubbi e nei momenti di stanchezza.

È bene che svolgano la funzione di garante e poi di padrino-madrina quei cristiani il cui incontro ha fatto nascere nei catecumeni le domande sulla fede e il desiderio di diventare cristiani.

Ai garanti e ai padrini spetta allora anche il compito di favorire il ripensamento e l'approfondimento a livello individuale di quanto viene ascoltato, celebrato e vissuto nel gruppo catecumenale.

e) "La responsabilità primaria e diretta del Vescovo nell'iniziazione cristiana della propria Chiesa può trovare efficace attuazione attraverso il "**Servizio diocesano al catecumenato**", un organismo formato da sacerdoti, religiosi e laici, con la finalità di promuovere e coordinare in tutta la diocesi idonei itinerari di iniziazione cristiana" (IC, OCA, 53).

Viene pertanto istituito nella diocesi il Servizio diocesano al catecumenato formato dal direttore dell'Ufficio catechistico, dal direttore dell'Ufficio liturgico, dai sacerdoti responsabili dei due centri catecumenali affiancati dai religiosi e dai laici che vi collaborano stabilmente.

Il Servizio diocesano al catecumenato **ha i seguenti compiti:**

- sensibilizzare i sacerdoti e gli operatori pastorali sul valore della scelta del catecumenato e delle sue linee pastorali;
- offrire un'adeguata formazione e sostegno agli operatori degli itinerari catecumenali: sacerdoti, diaconi, catechisti, padrini;
- elaborare proposte di itinerari catecumenali (modalità, luoghi, durata, contenuti della catechesi, celebrazioni ...) e seguirne l'attuazione;
- proporre criteri per discernere e valutare la preparazione dei candidati e la loro ammissione prima fra i catecumeni e poi fra gli eletti .

4. I TEMPI E LE CELEBRAZIONI DELL'ITINERARIO CATECUMENALE PER L'IC.

Quattro sono i tempi della iniziazione cristiana con tre celebrazioni di passaggio:

- a) il precatecumenato o tempo della prima evangelizzazione che si conclude con il rito dell'entrata nel catecumenato;
- b) il catecumenato che si conclude con il rito della elezione;
- c) il tempo della purificazione e della illuminazione che conduce alla celebrazione dei sacramenti della iniziazione;
- d) il tempo della mistagogia che completa all'iniziazione cristiana.

a) **IL PRECATECUMENATO** o tempo della prima evangelizzazione.

È il periodo degli inizi della fede; esso prevede:

- **L'accoglienza** sincera e fraterna di ogni simpatizzante, fatta di calore umano, di attenzione alla vita, alla storia e alla cultura di ognuno, di ascolto dei problemi e degli interrogativi di ogni persona, di discernimento delle motivazioni per cui chiede la fede. Tale accoglienza dovrà essere fatta sia a livello personale da parte del sacerdote, dei catechisti e del garante, sia a livello comunitario in una apposita riunione alla quale partecipano anche amici, conoscenti e altri membri della comunità.

- **La proposta evangelica coraggiosa**, convincente e paziente che conduce ad una iniziale conversione, alla assimilazione dei primi elementi della dottrina cristiana, ad una prima sincera adesione a Dio in Gesù Cristo e quindi a maturare la seria volontà di seguire Cristo e di chiedere il Battesimo. "In questo primo annuncio non possono mancare **alcuni contenuti essenziali**: Gesù Cristo vero uomo e vero Dio, rivelatore del Padre, del suo amore e del suo disegno salvifico, la sua predilezione per i piccoli, i poveri e i peccatori, la sua morte e risurrezione per noi, la promessa dello Spirito Santo, la comunione e la fraternità tra coloro che aderiscono a lui, la necessità di credere in lui per avere la vita eterna. Ciò si potrà fare opportunamente attraverso l'accostamento al Vangelo"(IC/OCA, 59). In questo primo annuncio diventa particolarmente importante l'attenzione alle condizioni di ciascun simpatizzante: educazione, cultura, condizione spirituale, provenienza religiosa.

- **I contenuti del primo annuncio** vengono attinti dal Catechismo degli adulti "La verità vi farà liberi" e direttamente dal Vangelo di Marco; per la loro distribuzione e organizzazione si veda il quadro riassuntivo finale.

- **La vicinanza e il colloquio personale** con il catechista, il garante e il sacerdote aiuteranno il simpatizzante a discernere la sua scelta cristiana e anche ad incoraggiarlo nel cammino intrapreso.

- **La durata del precatecumenato** dipende dalla grazia di Dio e dalla collaborazione di ciascun candidato. Soprattutto in questo primo tempo occorre mostrare flessibilità, adattamento, pazienza, rispetto dei tempi di crescita.

Come tempo minimo si richiede la durata di **almeno 4 mesi**. Orientativamente da marzo a giugno.

PRIMO PASSAGGIO: LA CELEBRAZIONE DI ENTRATA NEL CATECUMENATO

Essa conclude il primo periodo dell'itinerario e dà inizio al secondo. Quando il simpatizzante, ormai credente, manifesta **una seria volontà** di essere cristiano e mostra i segni di sincera fede e di una prima vera conversione, viene pubblicamente accolto tra i catecumeni attraverso l'apposito rito (RICA, 68-97). È opportuno che il candidato esprima la sua scelta cristiana indirizzando al Vescovo **una domanda scritta**. Il giudizio di idoneità compete al sacerdote responsabile che si avvarrà dello aiuto del parroco di provenienza del candidato, dei garanti e dei catechisti, e riguarderà anzitutto la partecipazione assidua agli incontri, l'impegno e l'interesse nell'approfondimento della fede, i segni di conversione e lo stile di vita evangelico sia familiare che sociale.

La celebrazione avverrà di domenica e quindi con la partecipazione della comunità. Se i candidati provengono da diverse parrocchie è possibile che per ognuno si faccia il rito di entrata nel catecumenato nella parrocchia di provenienza.

I nomi dei catecumeni insieme a quello dei garanti vengono scritti nel "Libro dei catecumeni" che sarà conservato presso il Servizio diocesano al catecumenato.

b) **IL CATECUMENATO** o tempo dell'apprendistato della vita cristiana

“Finalizzato alla crescita e alla maturazione della vita spirituale, il catecumenato è il tempo di un vero **apprendistato e tirocinio della fede e della vita cristiana**, che inizia ai misteri della salvezza e ad una coerente vita evangelica attraverso il cammino della fede, della liturgia e della carità.

Lo stesso Rito indica **quattro "vie" fondamentali** per promuovere la maturazione della vita cristiana dei catecumeni: la catechesi, l'esercizio della vita cristiana, l'esperienza liturgica e la testimonianza apostolico-missionaria (cfr RICA,19). Si tratta di quattro esperienze necessarie per un serio cammino di formazione cristiana, vitalmente connesse tra di loro”(IC/OCA, 65).

- In questo periodo occorre **offrire una catechesi progressiva, organica e sistematica** che dia una esposizione essenziale e integrale del messaggio cristiano allo scopo di portare i catecumeni non solo alla conoscenza delle verità fondamentali della fede ma a un vero discepolato di Cristo attraverso l'acquisizione di una mentalità di fede e degli atteggiamenti evangelici fondamentali.

A tale scopo le catechesi saranno scandite dalla **celebrazione periodica della Parola di Dio** (cfr. RICA, 10-108).

- Poiché la Parola di Dio ascoltata deve tradursi in vita e il catecumenato è apprendistato di vita cristiana, in questo periodo i catecumeni sono chiamati ad impegnarsi nella ascesi e nella lotta spirituale attraverso **esercizi penitenziali, rinunzie, invocazione dell'aiuto divino** allo scopo di realizzare una vera conversione di vita che comporta il cambiamento di mentalità e di costumi e l'acquisizione di un comportamento evangelico fatto di preghiera, amore del prossimo, perdono dei nemici, pratica delle beatitudini evangeliche, distacco dai beni, elemosina, coraggio della testimonianza, ricerca e attesa del Signore.

- Per mettere in luce che lo sforzo dei catecumeni è preceduto e accompagnato dalla grazia di Dio il **catecumenato prevede diversi riti e celebrazioni:**

- **gli esorcismi** che hanno lo scopo di sostenere i catecumeni nell'impegno della conversione; essi presentano la vita cristiana come una lotta tra la carne e lo Spirito, mostrano il valore della rinuncia per conseguire la beatitudine del Regno di Dio, e mettono in risalto il continuo bisogno dell'aiuto di Dio.

Gli esorcismi si trovano nel RICA 109-118 e, ripetuti più volte, durante la celebrazione della Parola di Dio come pure alla fine o all'inizio di una riunione catechistica, sono fatti di regola dal sacerdote o dal diacono, o anche dal catechista autorizzato dal Vescovo.

- Oltre agli esorcismi il catecumenato prevede **le benedizioni** che, esprimendo l'amore di Dio e la viva sollecitudine della Chiesa, vogliono infondere incoraggiamento; gioia e pace nel proseguire il laborioso cammino di conversione.

Anche esse sono date o a conclusione della celebrazione della Parola o al termine della riunione catechistica. Si trovano nel RICA 119-124. Vengono date di norma dal sacerdote o dal diacono, e anche dal catechista autorizzato dal Vescovo.

- **L'inserimento graduale nell'assemblea domenicale** aiuterà i catecumeni ad approfondire ulteriormente la Parola di Dio, a scoprire nuove forme di preghiera, a comprendere i segni e i tempi della liturgia, ad essere formati al senso della Chiesa, della domenica e dell'assemblea domenicale.

I catecumeni avranno **un loro posto nell'assemblea** (che non sia l'area presbiterale) e saranno congedati al termine della liturgia della Parola.

- È opportuno fare in questo tempo, cioè durante la Quaresima del primo anno di catecumenato la **consegna del Simbolo**, cioè del Credo. La consegna va fatta durante la messa domenicale. Con questo rito si esprime in modo simbolico che la Chiesa considera la fede come la sua vera ricchezza, la annuncia perciò senza sosta e impegna quanti la ricevono a fare altrettanto. Il Simbolo, compendio della fede, sarà poi spiegato nei suoi vari articoli nelle successive catechesi.

- Essendo un tempo di apprendistato alla vita cristiana, il catecumenato prevede anche le **prime esperienze apostoliche e missionarie** come segno della disponibilità e della capacità di dare testimonianza della propria fede.

Oltre alla testimonianza nella vita familiare e sociale, che dovrà far verificare un cambiamento di mentalità e di atteggiamenti, è bene proporre ai catecumeni l'impegno in opere di solidarietà e di carità, come anche, secondo l'opportunità, invitarli a dare testimonianza nei gruppi della parrocchia del loro cammino di fede; è opportuno che quest'ultima proposta sia attuata dopo che i catecumeni hanno ricevuto la catechesi sul simbolo; in tal modo sarà come "una redditio".

- Fermo restando che la **durata del catecumenato** dipende dalla grazia di Dio e da varie circostanze, è necessario che comprenda un "periodo di tempo piuttosto lungo" (RICA, 19). "L'esperienza suggerisce che una conveniente durata del catecumenato dovrebbe estendersi per almeno due anni, con la celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione nella Veglia pasquale del secondo anno" (IC/OCA, 72).

Pertanto si stabilisce che nella nostra diocesi, in via ordinaria, **il catecumenato propriamente detto duri un anno e mezzo:**

orientativamente dal settembre del primo anno del cammino fino al febbraio del terzo anno; unendo a questo periodo il tempo della purificazione-illuminazione (cioè l'ultima quaresima) e il tempo della mistagogia (cioè il tempo pasquale dopo aver ricevuto i sacramenti) si arriva alla durata di due anni.

Durante questo tempo ogni **catecumeno sceglierà con cura il proprio padrino o madrina** che opportunamente potrà essere lo stesso garante. Dovrà essere approvato dal parroco e sarà presentato alla comunità il giorno dell'elezione.

· I **contenuti della catechesi** verranno presi dal Catechismo degli adulti "La verità vi farà liberi" con i riferimenti al Catechismo della Chiesa Cattolica già presenti nel catechismo stesso della CEI.

Per una loro organizzazione e distribuzione si veda il quadro riassuntivo riportato al termine del documento.

SECONDO PASSAGGIO: LA CELEBRAZIONE DELL'ELEZIONE E DELL'ISCRIZIONE DEL NOME

Al termine del periodo del catecumenato avviene l'elezione o ammissione dei catecumeni alla preparazione immediata al Battesimo. Da questo momento essi vengono chiamati "eletti".

L'elezione è preceduta da una **valutazione di idoneità** che viene fatta alla presenza del Vescovo o di un suo delegato, con il concorso del sacerdote responsabile del centro catecumenale, del parroco del catecumeno che opportunamente e discretamente potrebbe aver sentito il parere del Consiglio pastorale parrocchiale, dei catechisti, del garante e del padrino-madrina.

La valutazione di idoneità riguarda la conversione della mentalità e del modo di vivere, una sufficiente conoscenza della dottrina cristiana, un vivo senso di fede e di carità, la ferma volontà di ricevere i sacramenti della Chiesa (cfr. RICA, 23 e 134).

Il rito di elezione viene celebrato secondo quanto previsto dal RICA 133-151, dal Vescovo nella prima domenica di Quaresima; di norma nella chiesa cattedrale o nella parrocchia degli eletti. Il loro nome verrà scritto nel "Libro degli eletti" che sarà conservato presso il servizio diocesano al catecumenato.

Con l'elezione si conclude il tempo del catecumenato propriamente detto.

C) IL TEMPO DELLA PURIFICAZIONE E DELLA ILLUMINAZIONE

Coincide con la Quaresima che precede l'Iniziazione cristiana e si conclude con la Veglia pasquale.

Consiste in un **intenso cammino spirituale** di purificazione del cuore e della mente, di penitenza e revisione di vita, di seria preparazione ai sacramenti della iniziazione cristiana. Esso si realizza attraverso la preghiera personale, le letture bibliche, gli esercizi ascetico-penitenziali, una specifica catechesi sui sacramenti e riti e celebrazioni particolari:

- gli eletti parteciperanno regolarmente alla **prima parte dell'Eucaristia domenicale**;
- riceveranno durante le settimane di quaresima **una catechesi più intensa** (due volte la settimana) e specifica sulla preghiera e sui sacramenti della iniziazione cristiana, i cui contenuti vengono indicati nel quadro riassuntivo finale;
- nella seconda domenica di Quaresima riceveranno **la consegna del Padre nostro**, compendio della preghiera cristiana che stanno approfondendo dall'inizio della Quaresima (cfr. RICA, 188-192);
- nella terza, quarta e quinta domenica di Quaresima si faranno **gli scrutini** che hanno una doppia finalità: illuminare gli eletti sul mistero del peccato e sul significato della salvezza di Cristo presentato come acqua viva (III domenica), come luce (IV domenica), come risurrezione e vita (V domenica). Questi riti dovranno essere fatti in modo che la comunità parrocchiale sia coinvolta e da parte sua accolga, preghi e sostenga gli eletti.
- il sabato santo, giorno di riflessione e preghiera, vengono celebrati i riti **della riconsegna del Simbolo e dell'Effetà** (RICA 193-202) e **l'Unzione con l'olio dei catecumeni sulle due mani** (RICA 206-207).

TERZO PASSAGGIO: LA CELEBRAZIONE DEI SACRAMENTI DELLA INIZIAZIONE CRISTIANA

"Tutti e tre i sacramenti dell'iniziazione cristiana vanno celebrati insieme di norma nella Veglia pasquale, per significare l'unità del mistero pasquale e la piena partecipazione del credente al corpo di Cristo, vivente nella Chiesa.

L'iniziazione cristiana si compie con la celebrazione di Battesimo, Confermazione ed Eucaristia. Per mezzo del Battesimo i nuovi credenti, uniti alla morte e risurrezione di

Cristo, vengono liberati dal potere delle tenebre, ricevono lo Spirito di adozione e diventano nuove creature; con la **Confermazione** i neobattezzati, segnati con lo Spirito, sono profondamente con figurati a Cristo; prendendo parte **all'Eucaristia** celebrano con tutto il popolo di Dio il memoriale della morte e risurrezione del Signore" (IC/OCA, 79).

Possiamo in qualche modo dire che l'iniziazione cristiana è "un unico grande sacramento" in tre tappe sacramentali inseparabilmente congiunte tra loro.

Normalmente sarà il Vescovo a conferire in cattedrale i sacramenti della iniziazione cristiana nella Veglia Pasquale.

Se ciò non fosse possibile per circostanze particolari e per motivi pastorali, è bene che sia un suo delegato, preferibilmente il parroco, a celebrarli; sempre nella Veglia pasquale delle parrocchie di provenienza degli eletti.

Se infine per gravi necessità pastorali il rito della iniziazione cristiana si dovesse celebrare **in tempi diversi** da quello pasquale, si tengano presenti le indicazioni del RICA (58-62; 209; 395) che riguardano evidentemente anche, il tempo della purificazione e della illuminazione.

d) IL TEMPO DELLA MISTAGOGIA

"Rigenerati a vita nuova i neofiti devono essere aiutati premurosamente e amichevolmente dalla comunità dei fedeli, dai loro padrini e dai pastori ad approfondire i misteri celebrati, a consolidare la pratica della vita cristiana e a favorire un pieno e sereno inserimento nella comunità (RICA, 235)" (IC/OCA, 80).

Tutto questo si realizza **attraverso alcuni incontri catechistici** che, oltre a spiegare ulteriormente i sacramenti ricevuti, aiuti i neofiti a comprendere anche gli altri sacramenti soprattutto, quello della Riconciliazione, il mistero della Chiesa e il significato della vita nuova del Battesimo e della sua sequela di Cristo. Sarà opportuno attingere **alle catechesi mistagogiche dei Padri.**

Nelle celebrazioni domenicali si tengano presenti i neofiti sia nell'omelia che nella preghiera dei fedeli. Essi avranno **un posto particolare nell'assemblea** (o nell'area presbiterale o accanto al fonte battesimale, comunque in un posto di rilievo) .

In questo tempo i neofiti verranno introdotti maggiormente nella **vita della comunità parrocchiale** per conoscere le attività pastorali e le iniziative di formazione permanente nelle quali inserirsi per continuare il cammino di fede.

In questo inserimento sarà importante la presenza e l'aiuto dei padrini e dei catechisti.

La mistagogia **dura tutto il tempo pasquale** e termina perciò con la Pentecoste. In questa occasione è opportuno **compiere** un gesto con il quale i neofiti sono invitati a lasciare il posto occupato fino a questo momento per collocarsi in mezzo a tutti gli altri fedeli.

Per i **contenuti della catechesi mistagogica** si veda il quadro riassuntivo finale.

5. QUADRO RIASSUNTIVO DELL'ITINERARIO CATECUMENALE PER L'IC
con indicazione dei tempi, dei contenuti catechistici, dei riti e di altri suggerimenti pastorali.
(*)

I TEMPO: *PRECATECUMENATO O PRIMA EVANGELIZZAZIONE*

Periodo: marzo - giugno (luglio) 1998

CONTENUTI CATECHISTICI

RITI O ALTRI SUGGERIMENTI

1. Accoglienza nel gruppo con la partecipazione del sacerdote, dei catechisti, dei garanti e di amici e altri fedeli.

2. Catechesi dal cap 1 di CdA: l'uomo in cammino; religione e fede. (**)

3. Catechesi dal cap. 2 di CdA: Dio cammina con gli uomini.

4. Presentazione della storia della salvezza nelle sue grandi linee e della Bibbia nei suoi vari aspetti.

5. Catechesi dal cap. 3 del CdA: la buona notizia: Cristo è venuto per i poveri e i peccatori.

6. Catechesi dal cap. 4 del CdA: dono di libertà e di comunione (eccetto il n. 6 "Pregate così"): convertirsi è diventare liberi.

7. Lettura del vangelo di Marco soffermandosi sui passaggi determinanti del cammino di fede che Gesù fa fare ai discepoli in riferimento alla sua persona e avendo come preoccupazione di fondo quello di dimostrare che credere è accogliere la buona notizia: "Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito; chi crede in Lui ha la vita eterna".

È bene non soffermarsi molto sui capitoli della Pasqua perché il tema verrà ripreso successivamente.

8. Catechesi sul cap. 21 di CdA: la vocazione del cristiano. Offre una presentazione essenziale e sintetica della vita cristiana che poi sarà sviluppata nel catecumenato.

Per questo primo tempo non sono previste celebrazioni o riti particolari, è bene tuttavia che nei vari incontri si faccia ricorso ai salmi per tradurre in preghiera la fede che sta nascendo.

Non si usi la preghiera del padre Nostro perché è la preghiera dei figli di Dio divenuti tali con il Battesimo; a suo tempo verrà consegnata con un apposito rito.

Questo primo tempo si potrebbe concludere con una celebrazione nella quale avviene la consegna della Bibbia.

Gli incontri del catecumenato successivo dovranno aiutare i catecumeni ad acquistare familiarità con la Bibbia che perciò porteranno sempre agli incontri.

Primo passaggio

**RITO DEL PASSAGGIO AL
CATECUMENATO**
(fine giugno, in parrocchia)
Vedi RICA68-97.

È auspicabile che il rito preveda o sia preceduto da un incontro con il vescovo o ne sia preceduto.

(*) è una proposta di itinerario esemplificativo.

(**) è chiaro che il contenuto di ogni numero richiederà più di un incontro; sarà comunque importante usare il Catechismo degli Adulti essenzializzando i contenuti e semplificando molto il linguaggio.

II TEMPO: CATECUMENATO O TEMPO DELL'APPRENDISTATO DELLA VITA CRISTIANA

Periodo: da settembre del primo anno (1998) alla quaresima (esclusa)
del terzo anno del cammino (2000)

CONTENUTI CATECHISTICI

RITI O ALTRI SUGGERIMENTI

1. LA MISSIONE DI GESU'

(sett. - nov.):

- segni del Regno, cap. 5 di CdA;
- Per noi si è fatto obbediente fino alla morte di croce, cap. 6 del CdA;
- Risorto per la nostra salvezza, cap. 7 del CdA.

- Celebrazione della Parola e benedizione (RICA 119 -124).

2. NELLA PROFONDITA' DEL MISTERO DI GESU' .(dic. - feb.):

- Gesù Cristo Figlio di Dio, cap. 8 di CdA;
- Cristo principio e fine della creazione. Cap. 10 di CdA;
- Padre e Figlio e Spirito Santo, cap. 9 di CdA.

- Celebrazione della Parola ed esorcismo (RICA 109 - 118)

3. CATECHESI SUL SIMBOLO

(mar. - mag.):

- È come una sintesi del cammino fin qui percorso e avvio per un ulteriore approfondimento della fede.

I contenuti vengono attinti dal CCC essenzializzando il messaggio:

- Io credo in Dio Padre, CCC 198 - 410;
- Credo in Gesù Cristo il Figlio Unigenito, CCC 422 - 682; si tenga presente che molte verità sono state trasmesse;
- Credo nello Spirito Santo, CCC 683 - 1064; si tenga presente che la catechesi sulla Chiesa verrà ulteriormente approfondita nelle catechesi successive.

- Rito della Consegnà del Simbolo (RICA 183 - 187); può essere fatto all'inizio della catechesi, oppure quando è già avviata purché si faccia in quaresima; è meglio farla in gruppo magari all'interno di un incontro diocesano o durante una stazione quaresimale.

- Celebrazione della Parola ed esorcismo (RICA 109 - 118).

4. LA CHIESA E LO SPIRITO

(giu. - lug.)

Lo Spirito del Signore e la comunità dei credenti, cap. 11 di CdA;

- Da un solo Spirito doni diversi, cap. 12 di CdA;
- Comunione di vita con Dio, cap. 19 di CdA;
- Insieme con Maria, la madre di Gesù, cap. 20 di CdA.

5. L'UOMO NUOVO IN CRISTO

(sett. - genn.)

- Libertà cristiana e legge evangelica, cap. 22 di CdA;
- La coscienza cristiana, cap. 23 di CdA;
- Dal peccato alla santità, cap. 24 di CdA;

Accoglienza e rispetto della vita,
cap. 26 di CdA;

Sessualità, matrimonio e verginità,
cap. 27 di CdA;

L'impegno sociale e politico, cap. 28
di CdA;

Un lavoro degno dell'uomo, cap. 29
di CdA;

La speranza operosa, cap. 31 di
CdA;

La vita del mondo che verrà, cap. 32
di CdA.

- Si pensi prima dell'estate alla possibilità di un ritiro spirituale in cui fare una verifica del cammino; ci sia una celebrazione della Parola con benedizione (RICA 119 - 124).

È bene durante l'estate radunare i catecumeni di tanto in tanto per non interrompere totalmente il cammino; si facciano alcune celebrazioni della Parola con esorcismi e benedizioni.

- Celebrazione della Parola esorcismo (RICA 109 -118);

Si programmi un incontro con il vescovo in vista anche valutazione di idoneità.

- Si programmi un incontro con alcune coppie cristiane; si cominci a pensare alla scelta del padrino o della madrina.

- Ritiro con celebrazione della Parola con verifica del cammino ed esorcismo (RICA 109 - 118) o benedizione (RICA 119 -124).

**SECONDO PASSAGGIO
I domenica di Quaresima**

**RITO DELLA ELEZIONE
(RICA 133 - 151)**

celebrato dal Vescovo in cattedrale o in una chiesa dove si tiene la
stazione quaresimale o anche nella parrocchia dell'eletto.

III TEMPO: TEMPO DELLA PURIFICAZIONE E DELLA ILLUMINAZIONE

Periodo: quaresima del terzo anno (2000)

CONTENUTO CATECHISTICI

RITI O ALTRI SUGGERIMENTI

1. **LA PREGHIERA CRISTIANA**, cap. 25
di CdA; la catechesi sulla preghiera precede e
segue la consegna del Padre nostro.

**2. I SACRAMENTI DELLA
INIZIAZIONE CRISTIANA:**

- cap. 16 del CdA;
- catechesi dei Padri sui tre vangeli
battesimali della Samaritana, del cieco
nato e di Lazzaro;
- le catechesi accompagnano i tre
scrutini.

- **Seconda domenica di Quaresima:**
**RITO DELLA CONSEGNA DEL PADRE
NOSTRO** (RICA, 188 - 192);
nella parrocchia di provenienza o in una
stazione quaresimale presieduta dal Vescovo.

- **Terza domenica di Quaresima:**
PRIMO SCRUTINIO (RICA 154 - 166);
nella parrocchia di provenienza o in una
stazione quaresimale presieduta dal vescovo.

- **Quarta domenica di Quaresima:**
SECONDO SCRUTINIO (RICA, 167 - 173);
nella parrocchia di provenienza o in una
stazione quaresimale presieduta dal vescovo.

- **Quinta domenica di Quaresima:**
TERZO SCRUTINIO (RICA, 174 - 180); nella
parrocchia di provenienza o in una stazione
quaresimale presieduta dal Vescovo.

- **Sabato Santo:**
**RITO DELLA CONSEGNA DEL SIMBOLO E
DELL'EFFETA'** (RICA, 193 - 202) e **UNZIONE
CON L'OLIO DEI CATECUMENI** (RICA, 206 -
207); in gruppo in una chiesa parrocchiale.

TERZO PASSAGGIO - Veglia pasquale

CELEBRAZIONE DEI SACRAMENTI DELLA INIZIAZIONE CRISTIANA (RICA, 208 - 234)

Celebrati dal Vescovo in cattedrale o da un delegato, preferibilmente il parroco, nella parrocchia.

IV TEMPO: TEMPO DELLA MISTAGOGIA O DELL 'APPROFONDIMENTO

Periodo: tempo pasquale (aprile - giugno)

CONTENUTO CATECHISTICI

RITI O ALTRI SUGGERIMENTI

1. CATECHESI MISTAGOGICHE DEI PADRI cfr. Liturgia delle ore vol. II, seconda lettura dell'Ufficio di lettura dell'Ottava di Pasqua.

- Nell'Ottava di pasqua si invitino i neofiti a partecipare all'Eucarestia anche nei giorni feriali; il loro posto è accanto all'altare.

2. LA SANTA LITURGIA, cap. 15 di CdA.

- I neofiti partecipino fedelmente all'Eucarestia domenicale.

3. I SACRAMENTI DELLA GUARIGIONE, cap. 16 di CdA e in modo particolare il sacramento della Riconciliazione.

- Durante il tempo pasquale è bene che i neofiti si ritrovino almeno una volta la settimana per celebrare Vespri e/o le Lodi mattutine.

4. I SACRAMENTI PER IL SERVIZIO DELLA VITA COMUNITARIA, cap. 17 di CdA.

CONCLUSIONE DELL'ITINERARIO

VEGLIA DI PENTECOSTE

A conclusione dell'itinerario dell'Iniziazione cristiana i neofiti danno la loro testimonianza come segno della presenza e dell'azione dello Spirito Santo.

Il giorno di Pentecoste durante la celebrazione vengono invitati a lasciare il posto accanto all'altare e a collocarsi in mezzo ai fedeli.

6. PRINCIPALI DISPOSIZIONI PASTORALI PER IL CATECUMENATO

1. La richiesta del Battesimo da parte di chi ha compiuto i 14 anni di età sarà attentamente vagliata dal parroco con apposito colloquio con l'interessato.
2. Per i fanciulli di età inferiore ai 14 anni, si inseriscano i candidati negli itinerari ordinari della catechesi dei fanciulli e dei ragazzi e si introducano nel cammino i riti previsti dal RICA, 306-369.
3. L'ammissione al catecumenato va sottoposta al Vescovo e segnalata al Servizio diocesano al Catecumenato che la trasmetterà ai presbiteri responsabili dei Centri catecumenali e terrà l'elenco degli ammessi al catecumenato.
4. Vengono costituiti nella diocesi due Centri catecumenali: uno per le vicarie di Assisi, Bastia Umbra e S. Maria degli Angeli, e uno per le vicarie di Nocera Umbra, Gualdo Tadino e Sigillo-Fossato di Vico; ogni centro avrà un presbitero responsabile coadiuvato da un religioso e da due laici; i centri garantiranno il rispetto delle indicazioni diocesane riguardanti i tempi, le modalità e i contenuti della catechesi.
5. Viene costituito in diocesi il Servizio diocesano al Catecumenato formato dal direttore dell'Ufficio catechistico, dal direttore dell'Ufficio liturgico e dai due sacerdoti responsabili dei Centri catecumenali affiancati dai religiosi e dai laici che vi lavorano stabilmente.
6. I sacramenti della iniziazione cristiana degli adulti (dopo i 14 anni) devono essere celebrati dal Vescovo o comunque autorizzati da lui.
7. Il Catecumenato durerà due anni e mezzo e, seguendo le disposizioni del RICA prevederà:
 - il precatecumenato o prima evangelizzazione (cinque mesi);
 - il catecumenato - apprendistato della vita cristiana (un anno e mezzo);
 - il tempo della purificazione e illuminazione (ultima quaresima prima della celebrazione dei sacramenti) ;
 - il tempo della mistagogia (due mesi).Ad ogni passaggio sono previsti i riti propri (RICA).
Il Libro dei Catecumeni come anche il Libro degli Eletti saranno conservati nell'archivio del Servizio diocesano al Catecumenato, e avranno registrato il nome del catecumeno o dell'eletto, i dati personali e la data di iscrizione o di elezione, il nome del garante, dei catechisti, dei padrini e del celebrante.
8. Per i contenuti catechetici si faccia riferimento alle indicazioni contenute in questo documento che, attingendo dalla Scrittura, dai Padri della Chiesa, dal Catechismo della Chiesa Cattolica e dal Catechismo degli Adulti, offrono un itinerario da seguire.
9. Associazioni, movimenti e comunità religiose richiesti di accompagnare un adulto per i sacramenti dell'iniziazione cristiana, dovranno prendere contatto con il Vescovo e il Servizio diocesano al Catecumenato e attenersi fedelmente alle prescritte norme diocesane.
10. Il Servizio diocesano al Catecumenato si preoccuperà di offrire una preparazione specifica ai catechisti come anche ai padrini.